

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

ALLEGATO B3

Elaborato Tecnico Descrittivo

ALLEVAMENTI

DENOMINAZIONE AZIENDA

POLINORI ABRUZZO sas

Data **GENNAIO 2024**

Firma



RELAZIONE DESCRITTIVA FASI ALLEVAMENTO

L'impianto IPPC in questione è un allevamento di suini a ciclo aperto con presenza di riproduttori.

L'attività riproduttiva avviene all'interno di sei capannoni così denominati:

- Capannone A;
- Capannone B1;
- Capannone B2;
- Capannone B3
- Capannone C
- Capannone D (ex impianto di compostaggio)

A tali capannoni si aggiunge il locale verri (Edificio J) nel quale avviene il prelievo del seme per la fecondazione delle scrofe.

All'interno dei capannoni si trovano i diversi reparti specializzati nell'allevamento delle scrofe e produzione suinetti. I reparti possono essere così distinti:

- Reparto scrofette in quarantena;
- Fecondazione delle scrofette e delle scrofe;
- Reparto gestazione;
- Reparto maternità (sale parto) che ospita le scrofe alcuni giorni prima del parto e fino allo svezzamento delle nidiatae;
- Reparto verri

La stabulazione degli animali all'interno dei locali deve garantire principalmente:

- Una corretta alimentazione in relazione alla fase di crescita o allevamento dell'animale;
- Un idoneo sistema di abbeveraggio;
- Condizioni climatiche confortevoli;
- Un adeguato allontanamento dei reflui (le tecniche di allontanamento dei liquami sono tutte MTD)

La nuova gestione dell'azienda prevede che la scrofetta non venga accresciuta in azienda ma introdotta nel sito IPPC quando già matura e pronta alla fecondazione, per cui, le categorie di animali presenti sono scrofe e scrofette da inseminare.

L'azienda opera con un sistema di gestione a 17 bande circa, ovvero le fecondazioni vengono effettuate ogni 21 giorni. Pertanto, a seguire anche i trasferimenti ai box gestazione e alle sale parto, avvengono per gruppi.

In alcuni momenti durante il ciclo, un settore può avere la sovrapposizione di più bande e contemporaneamente in un altro settore essercene solo una.

Fermo restando la potenzialità massima pari a 1740 scrofe, che non verrà superata, il numero di animali all'interno di ciascun reparto non è costante ma presenta fluttuazioni, differenti durante l'anno. Pertanto quando si avrà il numero massimo di scrofe nel settore fecondazione e parto, nel reparto gestazione si avrà un numero minimo di scrofe e viceversa.

Se da un lato la gestione dell'allevamento in bande permette di ottimizzare il lavoro e di avere una produzione maggiore a parità di animali, dall'altro si richiedono investimenti maggiori per un numero di spazi maggiore da attrezzare in ogni reparto.

Gli animali sono spostati nei vari settori dell'allevamento in base al momento funzionale (fecondazione, gestazione e parto) per soddisfare le esigenze specifiche di benessere e di management degli animali.

In tutte le fasi viene somministrato alimento con mangimi formulati appositamente che tengono conto dell'età e del tipo genetico, per quanto concerne in particolare l'apporto proteico e facendo uso di aminoacidi essenziali nella formulazione.

L'alimentazione delle scrofe prevede l'utilizzo di due tipi di mangime in base al momento funzionale, il tipo da lattazione e quello da gestazione. I suinetti mangiano un mangime formulato appositamente.

Nei capannoni a motivo della presenza dei riproduttori e dei suinetti nelle prime fasi di allevamento che richiedono una regolazione accurata, per ogni sala dove sono presenti un gruppo di gabbie parto è presente un impianto di ricircolo dell'aria con ventilatori ad estrazione regolato automaticamente in base alla temperatura ed un impianto di riscaldamento. L'ingresso dell'aria avviene tramite finestre esterne regolate automaticamente e finestre interne al corridoio regolate manualmente.

Nei capannoni fecondazione, gestazione e capannone scrofette il ricambio dell'aria avviene tramite finestre la cui apertura è manuale o automatica in base alle temperature interne impostate.

L'acqua somministrata proviene dal pozzo aziendale. L'impianto di abbeveraggio è dotata di ciucetti o tazzine antispreco per il risparmio dell'acqua.

I mangimi sono conservati in silos di stoccaggio e trasportati all'interno dei box tramite un sistema automatico che funziona con motori a corrente elettrica per la distribuzione di alimenti con calata unica per ogni singola scrofa nei settori fecondazione e gestazione.

Nelle sale parto c'è un sistema di distribuzione automatica per il trasporto di alimento all'interno dei singoli settori, poi l'alimento è distribuito agli animali con carrelli e distribuzione manuale.

L'azienda produce rifiuti riferibili all'attività allevatoria in particolare confezioni vuote residue dei farmaci che sono depositate in un contenitore apposito contrassegnato dalla lettera R su sfondo giallo in un locale chiuso.

I suini morti sono considerati materiali di categoria 2 secondo il Regolamento CE N.1069/2009 e dopo essere stoccati in azienda in apposita cella frigorifero sono ritirati e inviati ad un impianto di stoccaggio autorizzato.

La stabulazione degli animali è totalmente fessurata o parzialmente fessurata, i sistemi di allontanamento dei liquami sono considerate tecniche BAT nelle Linee Guida di settore per gli allevamenti intensivi,:

- vacuum system, sollevando saracinesche, poste in corrispondenza dei pozzetti fognari, si crea una differenza di pressione che richiama il liquame, con una certa energia, dalle stalle verso le fogne, questo sistema garantisce uno svuotamento ottimale del sotto-grigliato;
- canale raccolta dei reflui inclinato posizionato sotto la parte grigliata di ogni fila, il liquame viene allontanato di continuo. Se tale sistema è in combinazione con il vacuum system il liquame viene allontanato dopo aver azionato la sacinesca posta in corrispondenza dei pozzetti fognari.

Entrambi i sistemi abbattano le emissioni di ammoniaca provenienti dalle stalle, in quanto il liquame non permane nel sotto grigliato.

I liquami, tramite una rete fognaria in pvc di nuova realizzazione, divisa per settori di ogni capannone, vengono convogliati nella prima vasca di stoccaggio e successivamente inviati nei due sacchi alligator chiusi superiormente per lo stoccaggio finale prima dell'utilizzo agronomico.

I sacchi essendo chiusi non producono emissioni di ammoniaca e metano e sono annoverati tra le tecniche MTD.

La vasca presenta un telo posizionato sulla recinzione per ridurre la velocità del vento sulla superficie del liquame.

Il contenuto in solidi totali di un liquame tal quale è variabile, dipende in particolare dalla categoria di animali e dal tipo di pavimento. La categoria scrofe ha una sostanza secca

intorno al 5,7% (Progetto Riduca Reflui ARPAV Regione Veneto).

Quindi con il passaggio alla sola categoria scrofe, la sostanza secca contenuta nel liquame sarà più alta e superiore al 2%, pertanto sarà possibile la formazione di un crostone naturale sulla superficie del liquame stoccato in vasca con la riduzione delle emissioni di ammoniaca. Nelle Linee Guida di Settore, la presenza del crostone sul liquame è annoverata come una tecnica BAT.

I reflui stoccati sono utilizzati agronomicamente sui terreni di proprietà e in disponibilità di terzi, attraverso la tecnica dell'iniezione profonda del liquame nel terreno attraverso autobotte dotato di ripper. Questa tecnica è considerata BAT e riesce ad abbattere del 80% circa le emissioni di ammoniaca.